

Il 1° gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione italiana. Una Carta nata con la fine della seconda guerra mondiale e dalla Resistenza, che proprio per questo sancisce, tra l'altro, il valore della democrazia e delle sue regole. Oggi purtroppo siamo di fronte a un forte riemergere di gruppi fascisti. Mai avremmo immaginato di doverci ritrovare in una grande manifestazione come è stata quella di Como dello scorso 9 dicembre, a ribadire il valore della libertà e dei diritti acquisiti, del confronto e rispetto dell'altro. Anche per questo il voto che andremo a esprimere il prossimo 4 marzo è di grande importanza.

Landini a pagina 3



Lavoro, sicurezza, disuguaglianze, migranti: come sarà il 2018?

Rosario Sergi – Segretario generale Spi Ticino Olona

Il 4 marzo saremo chiamati a eleggere un nuovo parlamento e un nuovo governo, che si impegni a trovare soluzioni adeguate e lasciarsi alle spalle la crisi economica protagonista di questi ultimi anni, con i suoi lunghi strascichi di mancanza di lavoro e difficoltà a 360 gradi. La politica sembra che abbia poche idee utili e purtroppo tanta confusione: i partiti in corsa per un posto in parlamento snocciolano tante promesse, la maggior parte irrealizzabili. Dal reddito di cittadinanza di 10mila euro annui, sostenuto dal M5S, al reddito di dignità di 1000 euro al mese promesso a tutti gli anziani da Forza Italia, dall'abrogazione totale della riforma Fornero sulle pensioni, alla Flat tax di Salvini della Lega..., tanti soldi in gioco

che verrebbero a mancare dal bilancio dello stato con un serio rischio di far collassare definitivamente i già traballanti conti pubblici del nostro paese e mettere seriamente a rischio di nuovo le nostre pensioni. Penso che servirebbe maggiore serietà in un contesto generale difficile che continua a essere preoccupante sotto molti punti di vista, per gli effetti della crisi economica e sociale che ancora pesa sulle condizioni di vita della gente. Di contro, non dobbiamo dimenticare i segnali di ripresa, che nel 2017 sono stati positivi: sarebbe sbagliato ignorarli o sottovalutarli! Sono indispensabili per far riprendere la fiducia e dare una speranza alle persone. In questa fase complicata, il rapporto con la politica

diventa un elemento dal quale non si può prescindere. Senza voler fare da cinghia di collegamento a nessun partito, possiamo dire che non siamo indifferenti alle scelte che i partiti hanno fatto durante tutta la passata legislatura. Pur fra mille difficoltà, in tre anni ci sono stati 1 milione di posti di lavoro in più, ma bisogna anche porsi il problema di come migliorare la qualità di quel lavoro, non solo la quantità: per farlo servono gli incentivi e gli sgravi, ma anche la certezza della giustizia o la semplicità della burocrazia; serve una visione di insieme per i prossimi anni che guardi al futuro dell'Europa e dell'economia italiana, servono idee e soprattutto una visione dell'Italia di domani che sappia garantire i valori e i principi

contenuti nella nostra Costituzione. Il lavoro deve restare la prima e la più pesante questione sociale per i nostri giovani e non esclusivamente per loro, insieme alla sicurezza nei luoghi di lavoro per evitare i lutti che ancora oggi avvengono nel nostro paese.

Oltre al lavoro e alla sicurezza, chiediamo alla politica di risolvere altre due questioni vitali, ossia la riduzione delle disuguaglianze e il problema dei migranti.

La pessima redistribuzione della ricchezza ha avuto come conseguenza l'aumento della disparità economica e sociale fra ricchi e poveri, e il cosiddetto 'ascensore sociale', che fino a qualche anno fa aveva permesso ai figli delle famiglie

(Continua a pagina 2)

Numero 1
Febbraio 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Novità
per i malati cronici
A pagina 2

Per non dimenticare
A pagina 2

Le pensioni nel 2018
A pagina 5

La rottamazione delle cartelle esattoriali
A pagina 6

Le mille storie raccontate dal Monumentale
A pagina 6

Il riscatto di Narmin e Ahmed
A pagina 7

Io ci vado, il vaccino è un mio diritto
A pagina 7

Ci puoi trovare
A pagina 8

Grazie per il sostegno e la fiducia che continuate ad accordarci.

Novità per i malati cronici

Fa discutere il modello sanitario proposto dalla Regione Lombardia

Rosario Sergi – Segretario generale Spi Ticino Olona

Le lettere stanno arrivando. Tre milioni e 300mila lettere, che la Regione Lombardia, nell'imminenza delle elezioni del 4 marzo, sta recapitando ad altrettanti malati cronici. Malati che da quest'anno avranno l'opportunità di scegliere di affidarsi a un gestore per la cura della propria patologia, sgravati dalla responsabilità di prenotare visite ed esami. La Regione Lombardia intende così "garantire un migliore accesso alle cure, un'assistenza sanitaria continuativa e una personalizzazione delle cure", come recita la



brochure del nuovo modello sanitario distribuito dal Pirellone. Con un obiettivo ambizioso: tagliare le liste d'attesa e assicurare ai pa-

zienti un accesso più veloce a visite mediche ed esami. I problemi però non mancano, come è emerso nel corso del convegno organizzato da

Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil a Magenta lo scorso 4 dicembre. Un convegno di assoluto rilievo, vista la presenza di esponenti di spicco della sanità e della politica lombarda, tra cui Carlo Bosio, presidente Ats Milano Città Metropolitana, e Carlo Borghetti, consigliere regionale Pd. A rappresentare il sindacato c'erano invece Emilio Didonè, segretario generale Fnp Milano Metropoli, e Claudio Dossi, segretario Spi Cgil regionale. "Le criticità non mancano – rimarca

Rosario Sergi, segretario generale dello Spi Cgil del comprensorio Ticino Olona –. Mi riferisco, per esempio, all'adesione dei medici di base al nuovo modello sanitario che è ancora basso, inoltre rimane il nodo dei pazienti che soffrono di diverse malattie croniche". Il rischio, per Sergi, è che "il paziente cronico rimanga col cerino in mano", ossia che alla fine tocchi ancora a lui destreggiarsi tra medici specialisti e medici di base, ospedali e centri di cura privati. "Mi auguro – dice Sergi – che il nuovo modello riesca effettivamente a risolvere i mille problemi che tuttora assillano i pazienti cronici e che soprattutto riesca finalmente a cancellare le liste d'attesa per la generalità dei cittadini, anch'esse croniche". Si vedrà. Intanto i pazienti cronici si devono preparare a prendere confidenza con un nuovo sistema che li affida a un "gestore", che può essere rappresentato da un elenco di strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private selezionate da parte delle Ats e ritenute in grado di garantire la presa in carico a queste strutture si aggiungono anche le cooperative di medici di medicina generale e singoli medici che hanno aderito al modello. ■

Il parere, contrario, di un medico

"Sono un medico di base e ho deciso di non aderire al nuovo modello sanitario proposto dalla Regione Lombardia per diversi motivi. Il nuovo sistema può di fatto mettere in conflitto il medico di base con lo specialista che si è fatto carico del paziente cronico. Può capitare, per esempio, che il paziente si ammali per un'altra patologia e che il medico di base prescriva di conseguenza un farmaco. Tuttavia la cura prescritta dal medico di base può incontrare il netto diniego del medico specialista, che la giudica incompatibile con la patologia cronica del paziente. Risultato: come minimo il paziente si sente spaesato e non sa più a chi rivolgersi, se allo specialista o se invece al medico di base. Stesso discorso per i pazienti che soffrono di diverse cronicità. Mi chiedo perciò se i 123 milioni di euro stanziati dalla Regione Lombardia per il nuovo sistema siano effettivamente ben spesi".

Il parere, favorevole, di un medico

"C'è in gioco la salute e la qualità di vita dei pazienti. Perciò come medico di base ho deciso di aderire alla proposta della Regione e di assumermi la gestione dei pazienti cronici. I motivi sono principalmente due. Innanzi tutto, grazie alla presa in carico, il paziente è accompagnato nella gestione di tutti gli adempimenti burocratici legati alla sua specifica patologia. Ciò significa che il paziente non dovrà più perdere tempo per prenotare gli esami e sottoporsi a lunghe e stressanti liste d'attesa. Inoltre, e questo è il secondo vantaggio, il paziente potrà seguire un percorso di cura personalizzato. La gestione delle malattie croniche richiede infatti un approccio clinico e assistenziale diverso dai normali percorsi di cura. Ciò vale per le malattie per cui è stato organizzato il nuovo modello della Regione, ossia quelle oncologiche, respiratorie, cerebro e cardiovascolari, il diabete e i disturbi neurologici".

Per non dimenticare

Segreteria Spi Ticino Olona

Come ogni anno dal 1945, il 16 gennaio 2018, a settantadue anni dalla liberazione conquistata con la Resistenza, si è celebrato il 74esimo anniversario dei lavoratori della Franco Tosi deportati nei campi di sterminio nazisti di Mauthausen. Una giornata di riflessione, inaugurata con lo stop delle attività dei lavoratori della Tosi, che, insieme a tantissimi cittadini, si sono radunati in reparto, dove è stato allestito il palco degli oratori. Dopo il discorso del delegato della Rsu, degli studenti che hanno letto lettere dei deportati, e del sindaco di Legnano Giambattista Fratus, è intervenuta il presidente nazionale Anpi, Carla Nespolo, oratore ufficiale della manifestazione. Al centro dell'intervento sono stati messi diritti, giustizia ed equità sociale, libertà e difesa della demo-



crasia, in sintonia con la costituzione, nata dal sacrificio di tanti uomini e donne della resistenza, che si sono battuti contro il nazifascismo e le dure condizioni di vita dei lavoratori e la forte repressione nei loro confronti fino ai tragici fatti del 5 gennaio 1944. L'evento è stato patrocinato dai sindacati dei metalmeccanici, insieme alle Rsu della Franco Tosi meccanica di Legnano, al Comune, e alla sezione Anpi Mauro Venegoni di Legnano.

La manifestazione si è conclusa con la deposizione della corona al cippo che ricorda i deportati all'interno della fabbrica, e quindi il corteo lungo le strade di Legnano con la deposizione della corona presso il cimitero cittadino, ai deportati nei campi di sterminio nazisti e dei Partigiani con l'intervento del presidente Anpi di Legnano Primo Minelli. La segreteria ricorda anche il 27 gennaio, *Giornata della memoria* dell'olocausto di milioni di ebrei. ■

Dalla Prima...

Come sarà il 2018?

meno abbienti di migliorare la propria condizione economica con un lavoro più qualificante, si è pressoché azzerato. È in questa situazione che la politica deve intervenire per ridurre gli squilibri fra i diversi ceti sociali. Sul fronte dell'immigrazione sono invece convinto che il lavoro fatto da Minniti vada riconosciuto da tutti. Il ministro dell'Interno, ha infatti affrontato il fenomeno migratorio alla fonte, coinvolgendo gli Stati sub sahariani, prospettando corridoi umanitari, e poi lavorando per appoggiare la stabilizzazione della Libia, dove è stato facilitato il dialogo tra le tribù che controllano il territorio. Sono convinto che la questione migranti vada perciò affrontata nel suo complesso, sapendo che nessuno può cambiare né la geografia del Mediterraneo né la demografia africana. La questione Libia e immigrazione saranno sul tavolo di tutti i futuri ministri dell'Interno. Da ultimo, mi preme sottolineare che nel nostro Paese esiste una questione ambientale molto seria e irrisolta, che va dallo studio di un piano per mettere in sicurezza il territorio, alla guerra contro l'abusivismo. Giudico molto positivo che temi come gli effetti devastanti del cambiamento climatico siano tornati al centro della politica. È avvenuto nel 2017, quando a causa della siccità e del clima impazzito il comparto dell'agricoltura ha registrato danni superiori ai due miliardi di euro. La politica deve affrontare questi problemi con intelligenza, tenendo insieme passione e realismo. Il compito del sindacato è aiutare il Paese costruendo il consenso e le alleanze necessarie. Ma la politica faccia un favore agli italiani: basta slogan! ■

“Guardate al Paese e non al vostro ombelico”

Intervista a Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia

“Sarà un anno impegnativo il 2018. Il congresso della Cgil, le elezioni regionali in Lombardia, le elezioni politiche del 4 marzo, sono solo gli impegni più importanti che vedranno la Cgil e lo Spi svolgere il proprio ruolo, sentendo tutta la responsabilità di una rappresentanza composita e importante”. Esordisce così Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, con cui facciamo una lunga chiacchierata sugli impegni e i problemi che si dovranno affrontare.

Una grave crisi volge al termine?

Ci sono indicatori più positivi, confermati da diversi indici. Come si muoveranno gli attori in campo – istituzioni, politica, sindacati – non sarà una variabile di poco conto rispetto all'esigenza di incominciare una discesa dopo una lunghissima salita che ha lasciato tutti i segni di un pericolo e diffuso logoramento.

Torna di attualità il nervo scoperto del rapporto con la politica?

È inevitabile. Noi come Spi anche in Lombardia abbiamo cercato invano, purtroppo, di essere latori di un accorato appello per evitare che prevalesse il vizio antico della divisione. Un virus che ha contagiato in più fasi la sinistra italiana.

Se non ci sono obiettivi comuni non è meglio separarsi?

Bisogna mettere sul tavolo se il gioco vale la candela e in gioco ci sono gli interessi di coloro che rappresentiamo e del nostro Paese. Guardare il proprio ombelico e basta è un po' troppo poco, è una scelta di una élite che rischia di perdere di vista cosa succede agli ultimi della fila, quelli che – se tutto crolla – pagheranno prima di tutti. Se guardiamo alla nostra storia possiamo solo constatare che **le grandi conquiste sociali e politiche sono avvenute quando l'unità ha prevalso sulla divisione, quando le ragioni del camminare uniti hanno prevalso sul l'interesse della singola forza politica o sindacale.** La destra e i populistici dicono cose che non possiamo sottovalutare, non ci può essere in-

differenza: uscire dall'euro, alzare i muri, prendersela col nemico di turno, in primis gli immigrati, copiare Trump in una tassazione senza progressività, fatta apposta per favorire chi ha di più, e poi c'è il tema allarmante della ripresa del fascismo in tutte le sue simbologie. La piazza di Como del 9 dicembre è stata una risposta importante, non possiamo averla già dimenticata. Le parole della ragazza che ha parlato a nome di *Como senza frontiere* ha richiamato tutti al fatto che il fascismo non è una opinione come le altre, che si può non condividere. Annamaria Francescato dal palco di *E questo è un fiore* ha detto **“il fascismo è la negazione delle idee, è la negazione dei fondamenti stessi della Repubblica italiana, più in generale della democrazia e addirittura dello stesso consorzio civile. Sottovallutare il nesso tra gestione dei fenomeni migratori e democrazia significa fare il loro gioco”.**

Ritieni che ci sia sottovalutazione del neofascismo?

Lo chiamano fascismo 2.0, formato da tanti gruppi che per ora si muovono ancora in parte in modo disorganico ma che circolano nella nostra società all'ombra della politica ufficiale. Ma per quanto? A Monza un esponente di Lealtà azione, eletto nelle liste di Fratelli d'Italia, è oggi assessore allo sport, mentre a Lucca, Bolzano, Lametia Terme, alcuni candidati della destra estrema sono entrati nei consigli comunali. **Nascondono la loro faccia violenta dietro le associazioni, le cooperative o onlus con cui svolgono attività nei quartieri più a rischio. Distribuiscono pacchi alimentari, favorendo le occupazioni delle case da parte degli sfrattati. I loro nemici sono il sistema corrotto, le femministe, gli ebrei, ma soprattutto i migranti, contro cui veicolano e manipolano tutte le paure di quella parte della popolazione più colpita dalla crisi economica.** Casa Pound il 7 gennaio scorso ha organizzato a Roma un corteo in stile



paramilitare, allontanando i giornalisti al momento degli abbondanti saluti romani. “Prima l'Italia e gli italiani” è il loro slogan per le elezioni del 4 marzo. Da qui a risalire al mito del sangue come elemento di identità, di purezza da preservare il passo è breve, come la Storia ci dovrebbe aver insegnato. È questa la base di tutti i nazionalismi che si stanno affermando in Europa e dei loro movimenti neofascisti e neonazisti.

È dunque, qual è il banco di prova?

Il lavoro, la questione sociale, milioni di persone hanno visto la loro vita rivoltarsi sotto sopra, sono cresciute disuguaglianze, la forbice tra chi ha e chi non ha in molti casi si è ulteriormente divaricata.

Come possiamo pensare che questo non avrebbe prodotto uno sconvolgimento, le paure hanno intaccato anche il nostro mondo. Come non capire che la sinistra deve ripartire da qui?

C'è ancora tempo per intervenire?

La sinistra si deve caratterizzare per una radicalità riformista, senza illudersi che ci siano scorciatoie per risalire la china. **Ci vuole il coraggio e l'umiltà di ripartire dai nodi cruciali della vita delle persone: lavoro, qualità sociale, scuola, sanità, rispetto e considerazione per gli anziani.**

Ridare senso alle speranze. Che non è la certezza che finirà bene, ma la convinzione che quello che facciamo ha un senso. La voglia di cambiamento può diventare forza di cambiamento. C'è una strada possibile, non possiamo rassegnar-

ci al non c'è più niente da fare. Andare controcorrente, senza trastullarsi con il populismo, il populismo non va inseguito, va sfidato. Temi come l'Europa, che non è un problema ma che può essere la soluzione. Nel pieno di una rivoluzione tecnologica occorre puntare sulla innovazione. Detassare il lavoro più che tassare la innovazione. Il nostro Paese, con le risorse umane che ha, può solo gareggiare per innovare, altrimenti staremo ancora in panchina per molto tempo.

E i giovani?

Non solo per noi, sta scritto sulle magliette dello Spi. Noi siamo in campo con i nostri figli e i nostri nipoti, per progettare il futuro. Il nuovo secolo compie 18 anni, diventa maggiorenne. Un'età di snodo, dove i sogni dell'adolescenza impattano con le scelte responsabili, con tutta la loro crudezza. I nati in questo secolo che voteranno per la prima volta, sono privi di vincoli perfino anagrafici col novecento. Dobbiamo essere indulgenti e comprensivi per il frastuono contraddittorio che li circonda. Certo ci sono nuove opportunità, almeno sulla carta, ma fino adesso hanno dovuto camminare controvento. Il secolo giovane deve fare i conti con una generale sfiducia e il fatto di non essersi ancora arresi è di per sé una bella notizia. **Per questo lo Spi aumenterà il proprio impegno per un patto intergenerazionale** e nel 2018 intensificherà iniziative in tal senso.

Previsioni elettorali?

Difficile, lo stesso sistema elettorale si aggiunge alle difficoltà politiche. Molti scommettono su un nulla di fatto, su una situazione imballata, che produrrà instabilità. Quando sento dire che le alleanze si fanno

dopo mi vien da piangere. I partiti sono per lo più comitati elettorali, si rischia il grottesco. Peggio della vecchia partitocrazia c'è la partitocrazia senza i partiti. Un rischio concreto visto lo stato della politica attuale. Non ci può non preoccupare la perdita di consensi del centrosinistra e non mi riferisco solo ai sondaggi, che molte volte hanno disatteso la realtà.

Quello che mi preoccupa è un centrosinistra dove ognuno va per conto suo. Il nemico da battere sono le destre che non nascondono valori ostili alla democrazia. In Lombardia contro chi addirittura parla di razza bianca, il centrosinistra non ha saputo convogliare le forze su un solo candidato.

Almeno pretendere che a sinistra si mantenga un rispetto reciproco tra persone che hanno combattuto per decenni nello stesso campo, sarebbe il minimo da auspicarsi. Certo è inutile dire che è più difficile con un campo diviso. La partita va giocata, dire che comunque si perde è un atto autolesionistico, che produce solo una scellerata guerra interna, far perdere chi ti sta più vicino, un'assurdità che rischiamo di pagare a caro prezzo. E in tutti i casi se il centrosinistra vincerà e ancor di più se perderà occorrerà ricostruire un campo. Dopo aver preso le botte sarà ancora più doloroso ma in tutti i casi sarà necessario farlo. Raccontare anche la parte del bicchiere mezzo pieno, non è solo un atto di correttezza ma anche evitare di costruire autostrade a quel dilagante *essere anti*, per cui, per non sbagliare basta essere contro, così non ti devi scomodare per dire per cosa sei. Te la cavi con poco e prendi pure gli applausi. ■

Firma anche tu

All'inizio di gennaio Cgil, Cisl e Uil insieme ad Anpi, Aned e numerose associazioni democratiche e partiti hanno lanciato a tutte le istituzioni democratiche l'appello **Mai più fascismi.**

Recati presso la sede della Cgil o dello Spi più vicina a te e firmalo anche tu. Ti aspettiamo. ■

Cronicità: Lettere in arrivo

A partire dalla metà di gennaio i pazienti cronici residenti in Lombardia hanno cominciato a ricevere due comunicazioni: una lettera dell'assessorato al Welfare e una della propria Ats di riferimento. Con questa comunicazione Regione Lombardia dà avvio alla fase in cui i cittadini lombardi affetti da una o più patologie croniche potranno scegliere se aderire o meno alle nuove modalità operative di gestione del loro percorso di cura, definite *presa in carico del paziente cronico e/o fragile*.

Nel nuovo modello di presa in carico proposto dalla Regione, un gestore organizza tutti i servizi sanitari e sociosanitari per i bisogni del singolo paziente, programmando prestazioni e interventi di cura

specifici e prescrivendo le cure farmacologiche necessarie.

L'adesione al nuovo modello è facoltativa e non obbligatoria.

Nel caso si decidesse di aderire vi sarà la necessità di esplicitare tale scelta **firmando l'apposito patto di cura**, lo stesso impegnerà il paziente per un anno. Il patto va rinnovato di anno in anno.

In seguito alla sottoscrizione il gestore – medico o cooperativa oppure ospedale – predisporrà un programma annuale di cura in cui verranno indicati modi e tempi previsti per visite ed esami.

Oggi il paziente cronico ha, come riferimento per la cura, il proprio medico di base o un centro specializzato a cui rivolgersi, **consigliamo**, prima di qualsiasi

scelta, di confrontarsi con gli operatori sanitari di riferimento per valutare compiutamente le scelte migliori in base alle opportunità offerte e al proprio stato di salute.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.regione.lombardia.it o chiamando il numero verde 800-638638.

Come **sportelli sociali Spi siamo a disposizione** per fornire ulteriori informazioni di **tipo amministrativo** che si rendessero necessarie per una **scelta ragionata e consapevole**. Le indicazioni relative alle **sedi degli sportelli e agli orari di apertura** le trovate sul sito regionale dello Spi www.spicgillombardia.it all'interno della cartella Sportelli sociali o telefonando alle sedi dello Spi Cgil del vostro comune. ■

Ticket: avviso ai pensionati

Vi sono pensionati che stanno ricevendo lettere di contestazione e accertamento relative alle esenzioni del ticket sanitario applicate a partire dagli ultimi due mesi 2011 fino al 2017. Gli interessati sono coloro che, da quanto presume Regione Lombardia, non avevano diritto all'esenzione. Le segnalazioni di presunta irregolarità derivano dall'incrocio dei dati in possesso di Inps, ministero del Lavoro e Agenzia delle entrate. I dati reddituali fanno riferimento ai criteri di esenzione stabiliti dalle norme nazionali. Le organizzazioni sindacali stanno avendo una serie di incontri con la Direzione generale Welfare di Regione Lombardia a cui hanno avanzato specifiche richieste:

- garantire ai cittadini punti di accesso presso le Ats, come gli Urp, che possano dare risposte dirette e specifiche agli interessati al fine di chiarire la natura dell'errore;
- l'impegno di Regione Lombardia a mettere a disposizione tutti gli elementi necessari a chiarire i contenziosi. Chi ha ricevuto la lettera e ha effettuato la verifica di corretta contestazione se pagherà entro il 31 marzo p.v. sarà esentato dalle sanzioni amministrative, pagando così solo il ticket non corrisposto precedentemente. Nei prossimi giorni concluderemo la discussione con la Regione su un'ipotesi di protocollo che garantisca in tutte le Ats lombarde le stesse procedure applicative. Invitiamo i pensionati che abbiano ricevuto o che riceveranno le lettere a recarsi presso le Ats territoriali o, per informazioni, presso gli Sportelli sociali Spi. ■

Perequazione delle pensioni superiori al trattamento minimo

Rivalutazione provvisoria per il 2018

a cura di GianBattista Ricci – Inca Lombardia

Sulla base dell'indice Istat della variazione dei prezzi al consumo la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2018 è stata determinata in misura pari a 1,1 dal 1° gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo sulla base del calcolo della variazione definitiva.

La perequazione avviene prendendo a riferimento l'importo complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2017.

Di seguito la tabella con le fasce di riferimento, la percentuale spettante e la fascia di garanzia.

Recupero conguaglio di perequazione dell'anno 2015

La percentuale di varia-

zione per il calcolo della perequazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali per l'anno 2014 è stata determinata, dal 1° gennaio 2015, nella misura definitiva pari a +0,2%, a fronte della misura provvisoria dello 0,3%.

In sede di conguaglio di perequazione per il successivo anno 2016, doveva essere recuperato il differenziale

negativo risultato pari a -0,1. Su richiesta delle organizzazioni sindacali dei pensionati, in considerazione che l'indice di rivalutazione provvisoria fissato per l'anno 2016 e 2017 era pari a zero, le leggi di stabilità 2016 e 2017 hanno differito al 2018 il recupero del conguaglio.

Per l'anno 2018, dato l'indice di rivalutazione prov-

visoria pari all'1,1% il differenziale di perequazione viene recuperato in sede di conguaglio per l'anno precedente, con le seguenti modalità:

- in unica soluzione sulla mensilità di gennaio per gli importi fino a 6 euro;
- in due rate di pari importo sulle mensilità di gennaio e febbraio per i conguagli di importo superiore a 6 euro. ■

Aumenti per costo vita

dal	Fasce trattamenti complessivi	% indice perequazione da attribuire	Aumento del	Importo trattamenti complessivi da	a	Importo garanzia
1° gennaio 2018:	Fino a 3 volte il TM	100	1,100 %	-	1.505,67	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		1.505,68	1.506,49	1.522,23
	Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	95	1,045 %	1.505,68	2.007,56	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.007,57	2.011,94	2.028,54
	Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	75	0,825 %	2.007,57	2.509,45	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.509,46	2.516,31	2.530,15
	Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	50	0,550 %	2.509,46	3.011,34	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		3.011,35	3.012,99	3.027,90
	Oltre 6 volte il TM	45	0,495%	3.011,35	-	

*Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

LE PENSIONI NEL 2018

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 507,42	Euro 6.596,46



Importo aggiuntivo 2018. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.596,46	-	Euro 13.192,92	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.596,46	Euro 26.385,84	Euro 13.192,92	Euro 32.982,30
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.596,46	Euro 19.789,38	Euro 13.192,92	Euro 26.385,84

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 533,25	Euro 6.932,25
65	Euro 590,06	Euro 7.670,78
70*	Euro 631,86	Euro 8.214,18
70	Euro 643,86	Euro 8.370,18

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.932,36	Euro 12.821,25	Euro 25,83
65	Euro 7.670,78	Euro 13.559,78	Euro 82,64
70	Euro 8.370,18	Euro 14.259,18	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 289,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 643,86

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.385,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.385,85 e 32.982,30 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.982,30

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 373,33	Euro 4.853,29
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 643,86	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.868,62	Euro 4.853,29	Euro 16.721,91

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.789,38	nessuna
Da Euro 19.789,39 a Euro 26.385,85	25%
Da Euro 26.385,86 a Euro 32.982,30	40%
Oltre Euro 32.982,30	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
66 anni e 7 mesi	Euro 453,00	Euro 5.889,00
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 465,92	Euro 6.056,96
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.889,00	Euro 11.778,00

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2018		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.331,69	Euro 9.894,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.410,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.549,69	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.528,92	Euro 13.192,92
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.612,92	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.693,92	

La così detta rottamazione delle cartelle esattoriali

a cura di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

È stata nuovamente riproposta la così detta *rottamazione delle cartelle* per agevolare i contribuenti che hanno ricevuto la notifica di richieste di pagamento da Equitalia (ora Agenzia delle entrate riscossione).

Il Caaf Cgil Lombardia offre un servizio per venire incontro ai cittadini che si rivolgeranno ai suoi sportelli per usufruire di questo beneficio.

È opportuno chiarire in quali ambiti si può adottare questa misura, quale procedura deve essere seguita per ottenere l'agevolazione e per quali annualità può essere applicata:

- Consente di estinguere i debiti relativi ai carichi affi-

dati agli agenti della riscossione, compresi gli avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'Inps, senza corrispondere le somme dovute a titolo di:

- sanzioni comprese nel carico, salvi i casi di esclusione previsti dalla legge;
- interessi di mora e sanzioni e somme aggiuntive relative ai crediti degli enti previdenziali;
- maggiorazioni relative a carichi affidati a titolo di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada (multe).

- Per poter usufruire di questa agevolazione il contribuente si deve presentare presso lo sportello del Caaf Cgil Lombardia più vicino

alla propria residenza, o comunque quello che risulta più comodo, dopo aver preso appuntamento, portando un documento d'identità valido e le cartelle esattoriali in suo possesso per le quali vuole ottenere la riduzione dell'importo da versare, il Caaf entro il 15 maggio 2018 (termine ultimo per aderire a questa proposta di vantaggio) predisporrà e presenterà l'apposita domanda all'agente della Riscossione. L'Agenzia delle entrate riscossione comunicherà entro il 30 giugno 2018 l'importo delle somme o delle singole rate da versare, unitamente alle relative scadenze. Questo processo (rottamazione) si perfeziona soltan-

to se la totalità delle somme viene versata per intero nel termine, oppure se le rate sono pagate nei termini e per l'esatto importo. In caso di intempestivo, omesso o carente versamento, la definizione agevolata non può ritenersi conclusa, con la conseguenza che riemerge il debito a titolo di sanzioni amministrative e di interessi di mora e il relativo aggio che non potrà essere ogget-

to di dilazione.

- La definizione agevolata riguarda i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 30 settembre 2017.

Si ricorda l'indirizzo del sito del Caaf Cgil Lombardia dove è possibile trovare l'ubicazione della sede dove recarsi per ottenere il servizio ed eventualmente prenotarlo: www.assisten-zafiscale.info. ■

Non ti costa nulla destinare nella tua dichiarazione dei redditi o 730 il 5 PER MILLE ad AUSER
Codice Iban: 97321610582

Darai così sostegno a questa associazione operante in tutta Italia, che offre un aiuto prezioso a tanti anziani.

Le mille storie raccontate dal Monumentale di Milano

Spi Cgil Lombardia insieme all'Associazione Amici del Monumentale di Milano, con cui ha recentemente stretto un'importante partnership, vi invita a scoprire uno dei luoghi più ricchi di storia, cultura e arte della città di Milano e dell'intera Lombardia. Un luogo dove la Grande Storia si intreccia con i tanti personaggi milanesi (e non solo) che hanno fatto grande questa città, tra gli altri Alessandro Manzoni, Arturo Toscanini, Davide Campari, Arnoldo Mondadori, Ferdinando Bocconi, oltre a Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Alda Merini, Dario Fo, Giuseppe Meazza, Aldo Aniasi e tantissimi altri.

Il Cimitero Monumentale, progettato nelle sue forme grandiose nel 1863 dall'architetto Carlo Maciachini, il cui bicentenario della nascita cade proprio nel 2018, è infatti un autentico gioiello



Edicola Bernocchi
foto di Carla De Bernardi

lo d'architettura, d'arte e di cultura, vero 'cuore pulsante' di Milano.

L'Associazione Amici del Monumentale insieme a Spi Cgil Lombardia, invita tutti i suoi soci e rappresentanti locali a scoprire in prima persona la meraviglia, la bellezza e la ricchezza di storia e cultura di questo luogo, organizzan-

do una passeggiata generale o tematica accompagnati dagli Amici del Monumentale.

I percorsi proposti sono molteplici e adatti a soddisfare i gusti e le curiosità di tutti, dai capolavori più significativi ai grandi letterati del '900, dall'opera lirica ai più importanti filantropi, da un percorso sull'arte sociale e sui temi del lavoro e dei lavoratori fino alle grandi

donne del Monumentale e al tema della maternità.

Al Monumentale si può spaziare in tutta la storia recente dell'arte, dell'architettura e del design. Basti solo citare alcuni degli artisti che si sono cimentati: Medardo Rosso, Adolfo Wildt, Michele Vedani, Leonardo Bistolfi, Giannino Castiglioni, Lucio Fontana, Arnaldo e Giò Pomodoro, Pietro Cascella, Fausto Melotti, Alik Cavaliere, e tra gli architetti, Luca Beltrami, Carlo Maciachini, Piero Portaluppi, Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni.

Non mancano i percorsi le-

gati a particolari ricorrenze il Primo Maggio, San Valentino, la Prima della Scala, la Festa della Donna, e tanti altri nuovi che vengono proposti di anno in anno.

Per scoprire i percorsi sempre aggiornati: www.amici-delmonumentale.org

Passeggiate con gli Amici del Monumentale

Per info e per organizzare passeggiate tematiche si prega di contattare l'Associazione Amici del Monumentale: info@amicidelmonumentale.org, Lalla Fumagalli, +39 320 011 6999. ■

L'Associazione Amici del Monumentale di Milano nasce per tutelare, promuovere, valorizzare e far conoscere il patrimonio di opere d'arte custodito tra i viali alberati del Monumentale.

Gli Amici del Monumentale, dal 2013, accompagnano milanesi, visitatori e turisti di tutto il mondo alla scoperta e riscoperta di questo luogo, delle storie che conserva e dell'identità della città e dell'Italia intera, organizzando passeggiate in diverse lingue, incontri, pubblicazioni ed eventi. Sono un punto di riferimento per tutti gli amanti del Monumentale e raccolgono intorno a sé una vasta comunità di artisti, imprenditori, professionisti, studiosi e, soprattutto, semplici appassionati.

Hanno realizzato importanti restauri tra cui il primo monumento del Monumentale, posato nel lontano 1867, che ricorda l'eroico garibaldino Nicostrato Castellini e l'*Ecce Puer* posto sulla tomba di famiglia dello scultore scapigliato Medardo Rosso.

Per info e per organizzare la vostra visita: segreteria@amicidelmonumentale.org. ■

Il riscatto di Narmin e Ahmed

Segreteria Spi Ticino Olona

“Adesso non ho più paura. Finalmente posso andare a scuola, studiare e pensare di rifarmi una vita”. **Narmin**, 24 anni, da dieci in Italia, arriva da un paese lontano e come altre giovani extracomunitarie si lascia alle spalle una vita travagliata e segnata dalla violenza. “I miei genitori – racconta ancora scossa dai brutti ricordi – hanno voluto darmi in sposa a un nostro cugino. Era un matrimonio combinato. Era inutile opporsi, sono giunti persino a minacciarmi e a picchiarmi. Alla fine ho dovuto cedere, ma il matrimonio è durato un mese. Sono riuscita a scappare”. Narmin (il nome è di fantasia, per evitare che la famiglia la rintracci e torni a persecuitarla, ndr.), ha trovato rifugio nella comunità di don Mapelli, il sacerdote che gestisce l'ex ristorante Masseria di Cislano, un locale sequestrato anni fa dalla magistratura milanese al clan dei Valle. Qui, a pochi chilometri da Milano, don Mapelli, insieme ad un gruppo di volontari e all'aiuto di tanti enti e associazioni (tra cui anche la Cgil), accoglie minorenni abbandonati dal-

le famiglie, senz'altro, madri senza lavoro e con figli a carico, giovani in fuga da Paesi in guerra e alla ricerca di una vita migliore. A tutti loro viene dato rifugio e accoglienza, come in una grande famiglia. E anche un lavoro, o la possibilità di studiare e guardare con fiducia al futuro. “Qui da don Mapelli sono rinata – racconta Narmin –. Ora sto bene, studio e ho anche iniziato a lavorare. Sono riuscita a cambiare vita, non sono più prigioniera”. Quella di Narmin è una delle tante storie di sofferenza e riscatto che s'incrociano ogni giorno nella comunità di Cislano.

Come quella di **Ahmed**, 17 anni: “Sono fuggito dall'Egitto a bordo di un barcone di profughi. Avevo solo 13 anni e negli occhi il miraggio di un Paese, l'Italia, dove avrei trovato una vita migliore, lavoro e libertà. In Egitto lavoravo di notte e di giorno andavo a scuola. Per fuggire ho dovuto pagare cinquemila euro agli scafisti”. Ma il viaggio si rivela un vero e proprio incubo. “Ad Alessandria d'Egitto – continua Ahmed – mi hanno rinchiu-

so in un pollaio insieme ad altri fuggiti. Poi ci hanno caricati su un gommone e dopo un breve viaggio in mare trasbordati su una barca. Ci siamo trovati in trentocinquanta ammassati nelle stive. Durante il viaggio tutti vomitavamo a causa del mare in burrasca. Poi ci hanno trasferiti su un'altra nave. Abbiamo navigato per sei giorni, finché un gruppo di finti pescatori ci ha trasportati vicino alle coste italiane per farci sbarcare. Purtroppo i guai non sono finiti lì. Il motore della barca ha preso fuoco e siamo rimasti in balia del mare, finché per fortuna siamo stati salvati da una nave della Guardia Costiera”. Nella comunità di don Mapelli, Ahmed ha ricominciato a vivere una vita normale e ora può progettare il suo futuro: “Sono iscritto al terzo anno di un istituto superiore. Il primo anno sono stato promosso con la media dell'otto e ho anche vinto una borsa di studio. In futuro mi iscriverò all'università: voglio laurearmi in Scienze dell'educazione e poi diventare un educatore in una comunità”. ■

Vecchiaia e... tempo *liberato* dal lavoro

Maria Pia Trevisan – Lega Spi Abbiategrosso

Da qualche tempo a questa parte mi accorgo di soffermarmi sempre più spesso a riflettere sulla vecchiaia. Sulla mia in modo particolare! “Era ora che me ne occupassi!” mi dico, non senza un pizzico di timore. Sulla vecchiaia in generale, e sulle sue diverse sfaccettature conosciute attraverso un osservatorio privilegiato che dispone di strumenti tecnici e di conoscenze specifiche in campo geriatrico, sociologico, psicologico, economico e politico, quello cioè del sindacato dei pensionati Cgil, sono ormai ventisette anni che rifletto. Era infatti il 1991 quando lo Spi, due anni prima del mio pensionamento, (allora l'età della pensione di vecchiaia per le donne era di cinquantacinque anni), mi propose di uscire dalla fabbrica metalmeccanica dove lavoravo per entrare a far parte della segreteria del nostro comprensorio e per seguire la zona di Abbiategrosso. Una lunga militanza, dunque, che ha senza dubbio dato un senso più compiuto alla mia vita. Una militanza oggi molto meno attiva che nel passato, ma che non ho alcuna intenzione di interrompere nonostante qualche acciaccio e un po' di stanchezza. Penso, infatti, che sarebbe difficile uscire da un organismo così importante, così complesso, così stimolante qual è quello dello Spi, senza sentirsi spaesati. Sì, perché nella realtà in cui esso opera (si può discutere se lo fa sempre in modo condivisibile oppure no), c'è il mondo intero e c'è la vita degli individui, le relazioni, i sentimenti. C'è il passato dove, col contributo della nostra generazione, si sono create le premesse per questo presente che può piacere o non piacere, ma che offre comunque delle opportunità che occorre saper cogliere, e c'è il futuro quello che dobbiamo ancora costruire quotidianamente insieme alle nuove generazioni, guardando obbligatoriamente anche oltre i confini del nostro paese. E poi ci sono i nuovi diritti sociali e per il lavoro da conquistare, che dovranno essere più adeguati alla realtà di un mondo in continua evoluzione. E ci sono i vecchi! Quelli sani forti e belli ancora attivi nel sindacato e in moltissimi ambiti del volontariato sociale, (un esercito destinato ad assottigliarsi sempre di più con il periodico innalzamento dell'età pensionabile), quelli creativi, quelli così così, e quelli coi loro bisogni, con le loro solitudini, coi loro rimpianti e le struggenti nostalgie. Ci sono le loro memorie. Memorie di stagioni, di luoghi e paesaggi attraversati insieme ad altri o in solitudine. Piccole storie spesso raccolte e scritte per professione e per passione da attivisti Spi, utili strumenti di riflessione che si inseriscono perfettamente nella Grande Storia, umanizzandola. Abbandonare dunque anche quel poco di attività che ancora svolgo nel sindacato dei pensionati sarebbe, per me, come uscire da un pezzo importantissimo del mio mondo.

Ad aprile di quest'anno compirò ottant'anni! Un bel traguardo, non c'è che dire. So di non essere la sola quasi-ottantenne di questa terra. C'è anche chi li ha già oltrepassati e c'è chi dovrà ancora arrivarci. Ma arrivarci in discrete condizioni fisiche e mentali mi sembra, addirittura, un bel regalo della vita. Lo dico perché la cosa non è per niente scontata. È vero che dai dati Istat del 2017 l'aspettativa media di vita alla nascita risulta essere per le donne di 85,1 anni e per gli uomini di 80,6, ma sulla sua qualità chi può garantire? Tutti sappiamo che a determinare la qualità della vita dei vecchi concorrono molti fattori che, peraltro, sono sempre stati all'attenzione dei sindacati dei pensionati e non solo, ma non si può negare che anche l'aumento degli anni di vita che si trascorrono lavorando, soprattutto se in età avanzata, abbiano la loro influenza. Prevedere pertanto il giusto spazio di tempo *liberato* dal lavoro in modo che gli anziani possano scegliere di dedicarsi volontariamente ad attività sociali e culturali, ad accudire i nipoti, a coltivare la propria creatività ecc.ecc. rispettando i propri tempi e i propri ritmi, forse si tradurrebbe in un vantaggio per la società intera. O no? ■



“Io ci vado, il vaccino è un mio diritto!”

Vaccinarsi è importante

Laura Borsani – Lega Spi Parabiago

Le campagne di vaccinazione destinate agli anziani, per i rischi specifici legati all'età e all'invecchiamento, sono molto importanti.

Eppure la percezione dei rischi è ancora scarsa: solo un anziano su tre sa che di polmonite si può morire. Per questo motivo, l'Alleanza italiana per l'invecchiamento attivo *HappyAgeing*, di cui fa parte anche il nostro Spi, con la nuova campagna *Io ci vado e il vaccino Ti spetta*. *Tu che aspetti?* esorta i nati nel 1952 e tutti gli anziani a far proprie queste conquiste di prevenzione, compiendo un importante gesto in difesa della propria salute.

A partire da quest'anno, oltre al vaccino anti influenzale, è gratuito per gli over 65 anche quello anti pneu-



mococco. La novità è prevista dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019, inserita nei nuovi livelli essenziali di assistenza, ed è stata introdotta per arginare il rischio di contrarre malattie da pneumococco, un batterio potenzialmente pericoloso e letale per l'uomo

e che nella popolazione anziana provoca le polmoniti. Ogni anno, in Italia, sono migliaia i decessi per complicanze da influenza e per complicanze broncopolmonari di origine batterica, quasi tutti tra gli anziani. La polmonite è ancora la prima causa di morte per malattie infettive nei paesi occidentali, inoltre la mancata vaccinazione genera costi che gravano sul sistema sanitario, sui pazienti e sulla spesa sociale in generale. Si stima in circa un miliardo di euro annuo il costo complessivo e l'impatto fiscale della mancata vaccinazione contro lo pneumococco, le polmoniti batteriche e l'herpes zoster e la conseguente malattia della popolazione attiva in Italia. ■

Ci puoi trovare...

Abbiategrasso

Via Novara 6
Tel. 0331/488011
Fax. 02/94968293
Giorni e orari di apertura
lunedì
9-12/14.30-17
martedì
9-12/14.30-17
mercoledì
9-12/14.30-17
giovedì
9-12/14.30-17
venerdì
9-12/14.30-16.30

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giorni e orari di apertura
giovedì 13.30-15.30

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Fax. 02/90377306
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour 46/L
Tel. 02/90360481
Fax. 02/90366018
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
mercoledì 14.30-18
giovedì 14.30-18
venerdì 9-12

Besate

Via Duca Uberto
c/o Biblioteca Comunale
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11

Boffalora S/Ticino

Via S. Defendente 13
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
mercoledì 9-12
sabato 10-12

Bubbiano

c/o Biblioteca Comunale
Via Roma 3
Giorni e orari di apertura
1° e 3° lunedì del mese
9-10.30

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331/569667
Fax. 0331/569667
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9.30-12/14.30-17.30

Calvignasco

c/o Comune
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
9-10

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
mercoledì 14.30-18
venerdì 9.30-11.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-18

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/488011
Fax. 0331/878714
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17
mercoledì 14.30-17
giovedì 9-11.30

Cerro Maggiore

Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9.30-12/14.30-18.30

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11.30
martedì 14.30-17.30
mercoledì 16-18.30
giovedì 9-11.30
venerdì 9-11.30

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chieda, 18
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17

Gaggiano

Sede SPI CGIL
Via Carroccio 33
Tel. 02/9085325
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-16.30

Gaggiano

c/o Comune Gaggiano
Via Roma
Giorni e orari di apertura
martedì 14-16

Inveruno

Via Solferino 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Legnano

Via Volturino, 2
Tel. 0331/488011
Tel. 0331/547289
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12/14.30-17.30
martedì 9-12/14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Fax. 0331/548633
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
martedì 9-12
mercoledì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Magenta

Piazza Liberazione 25
Tel. 0331/488011
Fax. 02/97291722
Giorni e orari di apertura
lunedì
9.30-12/14.30-17
martedì
9.30-12/14.30-17
mercoledì
9.30-12
giovedì
9.30-12/14.30-17
venerdì
9.30-12

Magnago

c/o Centro Anziani - Bienate
Via Vittorio Veneto, 15
Giorni e orari di apertura
giovedì 9-11

Marcallo con Casone

c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Tel. 340/0947974
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
martedì 15-17.30

Mesero

c/o Comune - Via Piave, 2
Tel. 345/9125468
Giorni e orari di apertura
mercoledì 10-12/15-17.30

Motta Visconti

c/o Centro Civico
Via S. Giovanni, 54
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12
giovedì 14.30-17.30

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto, 2
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/488011
Fax. 0331/492272
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12/14.30-17
martedì 9-12/14.30-17
mercoledì 9-12/14.30-17
giovedì 9-12/14.30-17
venerdì 9-12

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30

Rescaldina

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-18
mercoledì 9.30-12/15-18
giovedì 9-12/15-17.30

Rosate

c/o Cooperativa
di Consumo di Rosate
Via 1° Maggio, 2
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
14.30-16.30

S. Stefano Ticino

Via Garibaldi, 1
Tel. 02/97271865
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
venerdì 14.30-17.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-18

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02/90360481
Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Sedi CAAF

Abbiategrasso
Via Novara, 2
Tel. 0331/652571
Arluno
Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Castano Primo
Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/652575
Cerro Maggiore
Via Bernocchi, 17
Tel. 0331/422778
Legnano
Via B. Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Legnano
Via Volturino, 2
Tel. 0331/652570
Magenta
Piazza Liberazione, 25
Tel. 0331/652572
Parabiago
Via Rusca, 28
Tel. 0331/488011
Rescaldina
Via Gramsci, 12 (sopra Coop)
Tel. 0331/576257
Vittuone
Piazza Bartezzaghi 5
della Libertà, 12
Tel. 02/90110122

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Abbiategrasso

Via Novara, 6
Tel. 0331/488011
lunedì e venerdì 9-13
martedì 9-11

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/488011
martedì, mercoledì
e giovedì 9-12.30

Legnano

Via Volturino, 2
Tel. 0331/488011
Lunedì e mercoledì
9-12.00 prestazioni
pensionistiche
venerdì 9-13 prestazioni
sostegno al reddito

Magenta

Piazza Liberazione, 25
Tel. 0331/488011
lunedì e martedì 9-13
mercoledì 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/488011
lunedì e mercoledì
14.30-16.30 ricevimento
libero
lunedì e mercoledì
16.30-18 ricevimento su
appuntamento
giovedì 9-13 ricevimento
libero

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus?

Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

